

ORESTE PIVETTAMILANO
opivetta@unita.it

La ha colpita questa storia di Berlusconi che chiama in aiuto Mussolini, a sostegno delle proprie strampalate idee poco costituzionali, testimonianza di una incertissima conoscenza delle regole di una democrazia liberale? Lo chiediamo a Marco Belpoliti, saggista e scrittore che del nostro presidente si è occupato nei suoi lavori più recenti, "Il corpo del Capo" e "Senza vergogna", pubblicati entrambi da Guanda. Risponde che lo ha colpito

La crisi

In Italia siamo al disfacimento delle forme tradizionali della politica, che non sono state sostituite da altro

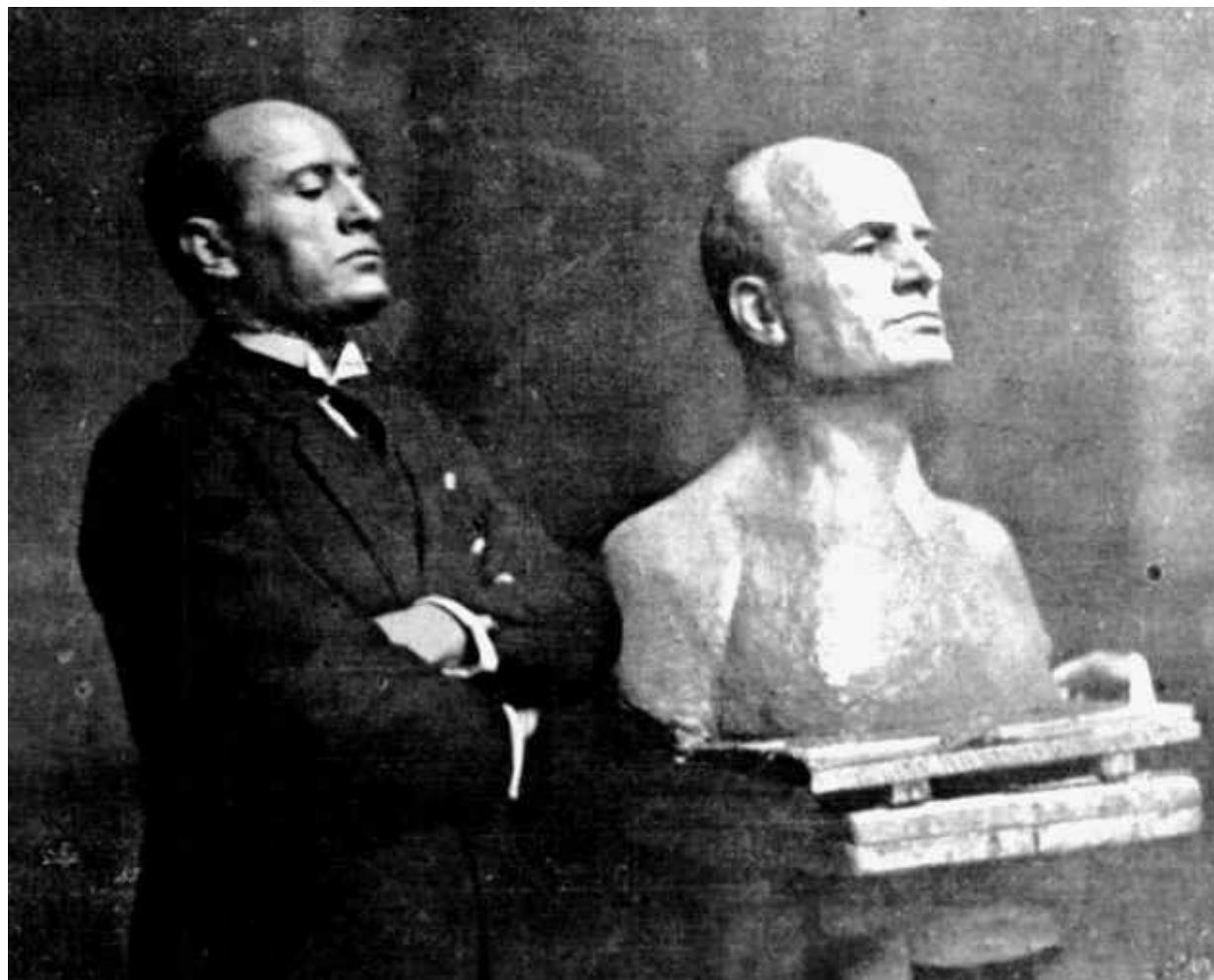
ancor più il fatto che Berlusconi legga i diari di Mussolini.

Forse Berlusconi cerca ispirazione?

Forse cerca ispirazione, forse si identifica in Mussolini. Forse sente o lo hanno convinto gli altri a sentire che Mussolini è il suo unico antecedente in Italia. La lettura dei diari la dice lunga comunque su come lui, il nostro premier, anzi il Capo, si rappresenta. Magari si rispecchia in quelle pagine, magari crede di leggere se stesso, concependo per sé un potere assoluto, sciolto da qualsiasi legame. Noi lo definiamo 'potere totalitario'.

Le segnalò una coincidenza a proposito dell'episodio di Milano, il tiro del Duomo, sul quale lei chiude "Senza vergogna". Quinto Navarra, che fu per vent'anni cameriere di Mussolini (cameriere autentico, con tutto il rispetto per il lavoro) in un libro pubblicato dall'Ancora del Mediterraneo ricorda il secondo attentato, quello che il duce subì nel 1926, quando fu colpito da un colpo di pistola esplosivo da una irlandese, Violet Albina Gibson. Il proiettile sfiorò il naso, provocando una copiosa emorragia. Mussolini, svenne, fu soccorso, venne steso a terra. Poi si riprese, si rialzò e, malgrado l'opposizione di quanti lo circondavano, volle esporsi alla gente. Si mostrò e gridò: "Non è nulla, non è nulla". A Milano abbiamo assistito al filmato fotocopia, ottantatré anni dopo.

In Mussolini non sorprende. D'altra parte, lui che aveva un gran senso del valore dell'immagine, sfruttò benissimo la sua ferita in guerra, la prima guerra mondiale, e la sua fotografia, bendato con le stampelle, fece il giro propagandistico d'Italia. Il



Benito Mussolini posa per lo scultore Dung

Intervista a Marco Belpoliti

«Berlusconi concepisce solo il potere assoluto»

Lo scrittore avverte «Per questo legge e cita il Duce. Ma è stato commissariato dal mondo perché è incapace di risolvere i problemi»

corpo mussoliniano ferito come il corpo offeso della nazione. Prima si parlava di identificazione, appunto. Ma vorrei sottolineare un altro sentimento che mi pare si scorga in Berlusconi, tipico di questo andamento: secondo me in queste sue letture s'avverte una psicosi da 25 luglio o da 8 settembre. Mi domando se Berlusconi non cerchi suggerimenti per una sua repubblica di Salò. Stiamo nella metafora, ovviamente.

Ancora sulla vicenda del Duomo. Lei ricorda come Berlusconi ci mise, alla lettera, la faccia, ben due volte. Restando nel campo delle metafore,

"metterci la faccia" è una modalità o un'espressione frequenti nel nostro, che peraltro mi sembrano poco adatte al leader di un governo democratico. Nel "metterci la faccia" ci sono l'arroganza e la solitudine del potere.

Sì, ma in Italia siamo al disfacimento delle forme tradizionali della politica, che non sono state sostituite da altro. Una supplenza la esercitano altri poteri a noi estranei. Berlusconi è stato commissariato ma non da Tremonti o da qualche altro suo ministro. Nel caos mondiale compaiono due o tre centri di potere che fanno rete, sicuramente gli Stati Uniti di Obama, poi la

Cina, a volte la Russia di Putin e in rappresentanza dell'Europa la Germania di Angela Merkel. Berlusconi è stato cancellato, sommerso dai problemi che non sa risolvere, problemi che si affrontano a livello mondiale e non certo nella logica locale di cui noi sentiamo dire. Non sanno che cosa farne di lui. Stiamo assistendo a una sorta di 25 luglio senza congiurati e senza congiure, dettato da una politica mondiale, per la quale lui non ha niente da dire.

È d'accordo con chi ha scritto che quando cadrà Berlusconi, gli italiani diventeranno tutti antiberlusconiani,